

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Comuni svizzeri contro i frontalieri

**L'iniziativa.** Dopo Claro anche Monteceneri offrirà un adesivo alle imprese che non impiegano manodopera italiana. Il promotore: «Dobbiamo sostenere le assunzioni dei nostri giovani ticinesi e combattere il dumping salariale»

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Solo lavoratori ticinesi? Un bollino metterà in vista la scelta ritenuta virtuosa dell'azienda svizzera. L'anno prossimo anche il Comune di Monteceneri offrirà infatti alle imprese un adesivo che mostra a tutti i luoghi dove è valorizzato l'impiego di personale residente. Anche Claro l'aveva realizzato in passato, tra le polemiche.

Ma la scelta ha fatto il bis, in un'area con 4.800 abitanti dove ci sono circa 400 frontalieri. Andrea Daldini promotore in consiglio comunale dell'iniziativa «Noi impieghiamo personale residente» è stato anche in tv, a Teleticino per spiegare le sue ragioni.

**«Nessun intento anti italiano»**  
Nessun intento anti italiano - ha affermato - citando anche il traffico a Monteceneri e la forte presenza di targhe provenienti dal nostro Paese. Piuttosto, ha aggiunto scrivendo a Ticinonews - «scopo di questo progetto è quello di cercare di ristabilire un equilibrio sociale fra forze di lavoro, in modo da favorire il buon sviluppo dell'economia locale e permettere soprattutto ai giovani residenti in Ticino di trovare lavoro in un mercato che rispetti le pari opportunità».

Il riferimento è al fenomeno del dumping, cioè alla diversità di stipendi che si riceve, stipendi che non permettono di vivere adeguatamente in Ticino, ma sono ben accetti per chi ha altri costi di vita in Italia. «Le aziende che prediligono manodopera frontaliere a scapito dei lavoratori locali sono man mano aumentate - prosegue sulla testata ticinese

Daldini - Allo stesso tempo però, vi sono molti cittadini e molte imprese che sarebbero disposte a pagare di più per i prodotti proposti con l'impiego di manodopera locale, consapevoli di contribuire in questo modo all'economia ticinese e soprattutto a dare un posto di lavoro ai giovani residenti in Ticino».

Il bollino entrerà in vigore nei prossimi mesi e funzionerà così: i dirigenti delle imprese potranno pubblicizzare il ricorso a manodopera locale e l'obiettivo è indirizzare i consumatori verso i prodotti di una ditta rispetto a un'altra.

**«Troppi padroncini»**  
Daldini denuncia che Cantone e Comuni oggi non si battono abbastanza contro il dumping e punta il dito anche contro «uno spiegamento incontrastato di padroncini e ditte che, impiegando in prevalenza personale frontaliero, penalizzano i giovani e in generale i residenti». E chiede al Cantone di sostenere i Comuni come Monteceneri, anche attraverso sgravi fiscali per le attività che hanno in prevalenza personale residente.

Si vedrà l'adesione delle aziende. Ma in questo periodo di attesa per il nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera resta un altro segnale di un clima politico teso nei confronti dei frontalieri. Nelle premesse dell'intesa varata dai tecnici c'era invece una chiara richiesta di togliere comportamenti ostili verso i nostri lavoratori: tanto che il Cantone aveva annunciato di voler rimuovere l'obbligo del casellario giudiziale. Volere, appunto. Perché poi ha vincolato la decisione all'effettiva firma dell'accordo.



Non è favorevole ai nostri connazionali il clima in Ticino



Andrea Daldini



Il bollino del Comune di Claro

## Dotti: «Salviamo i fondi dei ristoranti»

Il nuovo accordo fiscale si farà attendere, visto che di mezzo ci sono le elezioni politiche. Ma quando arriverà, non dovrà spazzare via i ristoranti.

La richiesta è stata approvata dal consiglio regionale, che ha votato quindi un ordine del giorno presentato dal consigliere regionale comasco Francesco Dotti. Il documento «impegna il presidente e la giunta regionale a mettere in atto ogni iniziativa per salva-

guardare e difendere i ristoranti dei frontalieri, che dal '74 ad oggi hanno rappresentato una certezza granitica nei bilanci degli enti pubblici».

Dotti si è ribadito preoccupato perché «in base ai nuovi accordi fiscali tra Italia e Svizzera non è più prevista l'attuale modalità di finanziamento, con Comuni e realtà di confine che avranno comune unica interfaccia il Governo di Roma, il quale costituirà un fondo "ad hoc" per gestire l'ingente



Francesco Dotti

somma». Erano risorse importanti per il territorio. Di qui lo sforzo di preservare il più possibile dopo che l'intesa cambierà le carte in tavola. «Segnalare - aggiunge Dotti - sempre in tema di ristoranti che quest'anno al Ministero dell'Economia e delle Finanze sono giunte numerose sollecitazioni da sindaci e amministratori di confine affinché l'ammontare delle somme dovute venisse temporaneamente comunicato alle rispettive amministrazioni, così da evitare problemi alla programmazione amministrativa dei Comuni».

## Chimica e tessile artigiani Siglati i nuovi contratti

**Como**  
Aumenti salariali e passi in avanti per la disciplina dell'apprendistato

Doppio rinnovo di contratto per il tessile e per il chimico, nel mondo artigiano: due settori importanti a Como che ora camminano nella stessa direzione.

Con passi avanti sull'apprendistato e adeguamenti salariali per i lavoratori. Infatti, per quanto riguarda la parte economica l'accordo prevede aumenti a regime pari a 45 euro per il livello terzo nell'abbigliamento, 48,10 euro per la chimica, oltre ai 42 euro per la ceramica.

A firmare i documenti sono stati Confartigianato Moda, Confartigianato Chimica, Confartigianato Ceramica, Cna, Casartigiani, Claii e Fi-

letem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil. Con questa intesa si rinnovano, ma si accorpano anche i precedenti contratti collettivi: quello del tessile era scaduto un anno e mezzo fa, l'altro un anno fa.

Il nuovo Ccnl si applica dunque - viene spiegato - ai dipendenti delle imprese artigiane dei comparti tessile, abbigliamento, calzaturiero, pulitintolavanderie, occhierie, chimica, gomma plasti-

ca, vetro, ceramica, terracotta, grès, decorazione piastrelle; a questo punto scadrà il 31 dicembre 2018. Era presente alle trattative il presidente di Confartigianato Moda di Como Lorenzo Frigerio. Che ha così commentato: «L'accordo attua la razionalizzazione del numero dei contratti prevista dal nuovo modello contrattuale dell'artigianato e delle piccole imprese. Inoltre consente di utilizzare nuovi strumenti per favorire il migliore collocamento delle risorse umane, valorizzare l'apprendistato e la bilateralità, realizzare soluzioni di welfare su misura per i settori interessati e meglio rispondere alle sfide

della competitività». Tra le novità sul mercato del lavoro, in effetti l'adeguamento della normativa contrattuale dell'apprendistato alle disposizioni del decreto 81/2015. Ma anche la definizione di una tipologia di contratto di lavoro a tempo indeterminato per il reinserimento in azienda destinato ad alcune categorie di persone; in questo modo si prevede un salario d'ingresso attraverso il sistema del cosiddetto sottoquadramento. Si amplia poi la possibilità di assumere lavoratori con contratto a tempo determinato. Ultimi, ma non ultimi, gli aumenti negli stipendi.



Lavoro in una impresa tessile

M. Lusa

# Moncler apre la Milano Fashion Week

**L'evento.** La maison guidata da Remo Ruffini il 20 febbraio svelerà i nuovi progetti per il futuro Un "Genius Building" per dare più forza al brand. Nel 2017 negozi a Milano, Firenze, Stoccolma e Hong Kong

MILANO  
SERENA BRIVIO

Il nuovo corso di Moncler inizia da Milano, con una grande spinta in avanti.

«Un percorso singolare ed energico - spiega in una nota la maison - il cui motore è la creatività, unita alla ricerca continua di una unicità che parla in maniera diretta ed immediata al pubblico».

Centro di questo progetto è la capitale del made in Italy. La sera del 20 febbraio alle 19, Moncler aprirà ufficialmente la Fashion Week di Milano Moda Donna e svelerà il Moncler Genius Building, fulcro materiale e simbolico della svolta pianificata dal brand.

«Una decisione significativa e strategica - precisa la nota - resa possibile dalla collaborazione di Camera nazionale della moda italiana, volta a segnare un avvio ma anche a sottolineare la centralità del capoluogo lombardo nel sistema come hub di innovazione e progettualità».

**Il giro di boa**

Le basi di questo giro di boa sono state poste dopo la chiusura delle linee Gamme Rouge e Gamme Bleu, la prima disegnata da Giambattista Valli e la seconda dallo stilista americano Thom Browne. Annunciando l'uscita di scena dei due designer, Remo

Ruffini, patron di Moncler dal 2003, aveva dichiarato: «Sono davvero emozionato guardando a Moncler e alle nuove sfide future. Consapevole che innovazione, concentrazione e dedizione sono fondamentali per migliorare ogni brand e ogni azienda, sono onorato di aver avuto l'opportunità di essere stato affiancato in questi anni da due creativi di grande talento e sensibilità come Valli e Browne».

La loro professionalità, il loro talento e la loro energia, hanno caratterizzato in modo importante tutti questi anni di lavoro insieme. Li ringrazio infinitamente entrambi per aver contribuito

**■ In primavera chiudono le linee Gamme Rouge e Gamme Bleu**

**■ Significative le aperture di nuovi store nel corso dell'ultimo anno**

alla crescita del brand». I capi di queste due ultime collezioni, nei negozi la prossima primavera-estate, sono destinati a diventare iconici, must-have imperdibili per le fashioniste. Così come i modelli Moncler in passerella per la prima volta sulla scena milanese, emblema della nuova visione del Gruppo che è arrivato a scalare le vette più alte grazie allo spirito pionieristico, alla voglia di conseguire ambiziosi e innovativi traguardi.

**Abilità artigianale**

Sorpresa, immaginazione, ma anche ineguagliabile abilità artigianale nel coniugare stile, raffinatezza e innovazione hanno contribuito in questi anni anche al sviluppo retail: oggi Moncler è presente nelle vie del lusso mondiale.

Significativo anche nel 2017: il marchio ha inaugurato a Hong Kong il più grande negozio monomarca in Asia, poi la nuova boutique a Mosca, aperta all'interno dei celebri magazzini Gum, rinomato centro artistico e culturale della capitale russa.

E ancora l'inaugurazione del flagship store di Via Montenapoleone 1, la prima boutique interamente dedicata alla collezione Moncler Enfant di via della Spiga sempre a Milano, e le boutique di Firenze e Stoccolma, in Svezia.



Uno degli store milanesi di Moncler

## I soci di Bcc Brianza Laghi Convention al teatro Sociale

**L'evento**  
Spettacolo musicale e premiazione del socio più fedele  
Da 50 anni nella compagine

È stata la carica degli ottocento, ovvero i soci di Bcc Brianza e Laghi che hanno letteralmente affollato il Teatro Sociale per la festa del socio, ap-

puntamento annuale della banca con sede ad Alzate Brianza. Colonna sonora dell'evento, lo spettacolo "Happy Christmas" con l'orchestra vocale a cappella Chorus Band, diretta dal maestro Mario Marelli.

Prima dell'inizio dello spettacolo sono saliti sul palco il presidente Giovanni Pontiggia, il vice presidente Giuseppe Rigamonti e il direttore generale

Ernesto Mauri per un saluto ai soci e il conferimento di alcuni riconoscimenti: in particolare al socio Fulvio Meroni, che ha festeggiato 50 anni di presenza nella compagine sociale, e agli amministratori che nel corso del 2017 hanno terminato il mandato: Franco Amanti e Domenico Benzoni.

La Bcc Brianza e Laghi è la banca di credito cooperativo

nata dalla fusione della Bcc dell'Alta Brianza con quella di Lesmo. Pontiggia è presidente, i suoi vice sono Carlo Maria Beretta (vicario), ex presidente della Bcc di Lesmo, e Giuseppe Rigamonti.

Membri del comitato esecutivo sono Dario Tremolada (presidente), Roberto Beretta, Luigi Sabadini, Giuliano Sala e Giuseppe Rigamonti. Gli altri componenti del consiglio di amministrazione sono Adele Balloni, Adolfo Crippa, Carlo Farina e Gigliola Ghezzi. Direttore generale è stato riconfermato Ernesto Mauri, suoi vice sono Annibale Bernasconi (vicario) e Marco Cogliati.



Il socio Fulvio Meroni, a sinistra, con Giovanni Pontiggia

## Assunzioni e investimenti Ceratizit guarda al futuro e pensa a "industria 4.0"

**Alserio**

Un 2017 il cui successo è legato anche a una parola preziosa: assunzioni. In questi giorni di fine anno, Ceratizit Italia porta a casa diversi risultati importanti, tra cui un ampliamento in arrivo. Ma un altro è stato sottolineato con particolare orgoglio dall'amministratore delegato Josef Laemmler.

L'azienda - impegnata nelle complesse soluzioni in metallo duro per prodotti antiusura e asportazione truciolo - ha salutato quattro collaboratori in età pensionabile e ha aperto le porte ad altre persone. Non un pur importante "pareggio", bensì un'iniezione di risorse ulteriori. Infatti, Ceratizit forte dell'ottimo andamento annuo, ha voluto fare dieci nuove assunzioni. Né è finita qui perché entro la fine di gennaio altri tre nuovi dipendenti saranno accolti.

**Passaggio generazionale**

Laemmler ne è convinto, il passaggio generazionale rappresenta una fase particolarmente complessa nella vita dell'impresa perché può mettere a rischio la continuità aziendale. «Obiettivo nostro - ribadisce - è tutelare l'integrità e la continuità del-

l'impresa evitando i conflitti e i vuoti capaci di compromettere o pregiudicare il lavoro. Per fare ciò, è necessario pianificare tempestivamente e strategicamente il passaggio di consegne fra personale in uscita dall'attività lavorativa e i giovani da assumere ponendo particolare attenzione a opportunità e rischi. Ci possono essere infatti talvolta vantaggi di natura fiscale ma anche delle difficoltà come il rischio di doverci confrontare con la perdita di un elemento capace che conosce alla perfezione il lavoro e la ricerca di un sostituto potenzialmente altrettanto valido».

Di fatto oggi con l'innalzamento dell'età pensionabile, è diventato sempre più difficile anche il meccanismo di trasmissione del proprio know how da parte dei seniors: «Un vero dramma per tutto il sistema perché così facendo le aziende potrebbero non trovare più sul territorio le figure professionali e le competenze necessarie al mondo metalmeccanico».

Ceratizit Italia un paio di anni fa mise persino i cartelloni fuori dall'azienda per rafforzare la ricerca di personale. Ma soprattutto ha lavorato intensamente con gli istituti scolastici, le uni-

versità e con le fiere di settore come "Young". L'amministratore delegato e la responsabile delle risorse umane in particolare si sono immersi in questa mission e l'azienda rivendica con orgoglio di «riuscire ad attrarre i giovani in cerca non solo di un'occupazione ma del proprio percorso professionale».

**Ampliamento in vista**

Il passaggio e il potenziamento confermano la filosofia dell'ambiente: «Siamo davvero un datore di lavoro interessante, un magnete che attrae talenti e che soprattutto è capace di non farli scappare se pensiamo che in media un dipendente Ceratizit collabora fedelmente da almeno 15 anni». Il 2017 è stato significativo per ordini, risultati economici, seminari tecnici e per il traguardo dei 60 anni festeggiato con i 180 collaboratori in una gita sul lago. Non è mancato il brindisi natalizio giovedì applaudendo anche sei collaboratori che da 20 anni lavorano qui. E guardando avanti: Ceratizit Italia investirà più di 2 milioni di euro nei prossimi due anni per un ampliamento: un capannone di almeno 700 metri quadrati, in linea con il piano Industria 4.0.

M. Lusa.



Il team dei neo assunti

## Operai specializzati sempre più rari

**I dati**

Da settembre a novembre le aziende metalmeccaniche hanno incontrato difficoltà a reperire il personale

Tra settembre e novembre, l'industria metalmeccanica è stata tra quelle che ha avuto più difficoltà a reperire personale adeguato. L'ha certificato l'indagine Excelsior, che ha analizzato le 8.800 richieste di assunzioni nel mercato del lavoro comasco.

Nel 45,7% dei casi non è stato facile reperire operai con alta specializzazione. Per il 27% delle imprese non si è riscontrata una preparazione adeguata. Un 18% di aziende hanno evidenziato una carenza di candidati. A battere questo settore è riuscito il tessile al 54,6%. E in terza posizione l'edilizia.

Tornando alla metalmeccanica, per quasi il 18% si cercava personale con una professionalità specifica. Per il 43,2% con provenienza dallo stesso settore come requisito. Le entrate previste arrivavano a 470, a cui vanno aggiunti gli operai con questa preparazione richiesti in altre attività (320). I giovani - sotto i 29 anni - erano preferiti nel 38,5% dei casi. Invece, per il 27% delle aziende interpellate non c'era una predilezione di età.

M. Lusa.

**IERI MATTINA**

## Un defibrillatore in dono al Comune

**La cerimonia**

Consegnato a Palazzo dal Centro studi sociali contro le mafie in memoria del medico Alfredo Vanotti

Ieri mattina, in occasione degli auguri dell'Amministrazione comunale ai dipendenti di Palazzo Cernezzini, il "Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie, Cermenate", che ha gestito la cena storicamente

promossa da Franco Mercuri dell'Associazione Comasca Cooperazione Internazionale, ha donato al Comune di Como un defibrillatore dedicandolo alla memoria del medico Alfredo Vanotti, con l'intenzione di ricordare un professionista che nella sua vita seppe distinguersi per l'impegno sociale. Presenti il sindaco Mario Landriscina, l'ex vicesindaco Paolo Mascetti, l'assessore Amelia Locatelli e il presidente del progetto San Francesco, Benedetto Madonia.



Benedetto Madonia e l'assessore Amelia Locatelli

# Da Como a Varese: 41 minuti in treno

**Trasporti.** Inaugurata la nuova linea tra Arcisate e Stabio: da Albate o San Giovanni 36 corse giornaliere a 6,40 euro. Una alternativa per i frontalieri. L'ultimo collegamento ferroviario diretto con la "città giardino" fu chiuso nel 1966

**MARCO PALUMBO**

L'atteso taglio del nastro di ieri mattina del collegamento ferroviario tra Arcisate e Stabio (lavori iniziati nel lontano 2009, con la vicina Confederazione più volte sulle barricate per lo "stop" al cantiere al di qua del confine) ha di fatto sancito il via libera ufficiale ad una nuova era dei collegamenti transfrontalieri.

Dal 7 gennaio ben 153 treni collegheranno Italia e Svizzera. Il servizio lungo la linea di confine si arricchirà così di 82 treni giornalieri per un totale 122 corse nei giorni feriali e 92 nei festivi.

«A queste vanno aggiunte le 31 relazioni della S11 che collega Milano a Chiasso - fa sapere in una nota Trenord -. Un'offerta capillare per servire sia i lavoratori frontalieri, sia i commuter verso Varese e Milano, sia la clientela che tra Ticino e Lombardia utilizza il treno per turismo e tempo libero».

**Riflettori subito accesi**

Il pezzo forte è rappresentato dal collegamento Como-Mendrisio-Varese (linea S40). In buona sostanza, i due capoluoghi saranno collegati in 41 minuti netti. Le 36 corse giornaliere della linea verranno effettuate, 7 giorni su 7, con cadenza oraria dalle 5 alle 20. Oltre alla relazione diretta tra Como e Varese, ogni mezzora a Mendrisio è prevista corrisponden-

za con la S50 (Bellinzona-Varese) e la S10 (Bellinzona-Como). Nel dettaglio, la linea S40 effettuerà le seguenti fermate in entrambe le direzioni: Albate Camerlata, Como San Giovanni, Chiasso, Balerna, Mendrisio, Stabio, Cantello Gaggio, Arcisate, Induno-Olona e Varese. L'ultima corsa ferroviaria sull'asse Como-Varese risale alla lontanissima estate del 1966.

E veniamo al "capitolo costi". Il viaggio Como-Varese (da non perdere assolutamente la corsa inaugurale del 7 gennaio) costerà 6,40 euro, il mensile 107 euro. Di sicuro si tratta di una linea su cui si accenderanno da subito i riflettori di tanti pendolari (che magari sino ad oggi hanno optato per l'auto), ma anche di molti lavoratori frontalieri, per cui il traf-

■ **Il treno ferma in territorio ticinese nei Comuni di Balerna, Mendrisio e Stabio**

■ **Dal 10 giugno la linea sarà anche prolungata fino ai due terminal di Malpensa**

fico sta rappresentando un ostacolo insormontabile nel crono-programma della giornata di lavoro. Ma c'è dell'altro, perché dal 10 giugno, la linea verrà prolungata fino all'aeroporto internazionale di Malpensa (Terminal 1 e Terminal 2). Malpensa sarà quindi collegato direttamente a Varese, Mendrisio e Como.

**Un unico titolo di viaggio**

Anche Bellinzona e Lugano saranno collegati via treno a Malpensa con cambio a Mendrisio. Altra annotazione: saliranno a 37 (15 in più) le corse effettuate ogni giorno, festivi compresi, sulla linea S10 già esistente (Bellinzona-Chiasso-Albate Camerlata) con una corsa ogni 30 minuti tra Bellinzona e Mendrisio e ogni 60 minuti tra Mendrisio e Albate Camerlata dalle 5 alle 24. Sempre Trenord comunica che «i nuovi biglietti e gli abbonamenti transfrontalieri permettono di viaggiare tra la Lombardia e il Canton Ticino con un unico titolo di viaggio. In Lombardia hanno validità sui treni regionali (Linee "Re") e su quelli suburbani di Trenord (Linee S); in Canton Ticino gli stessi titoli di viaggio hanno validità su tutti i mezzi che aderiscono alla Comunità Tariffale Arcobaleno (Cta) nelle zone attraversate per raggiungere la stazione di destinazione-partenza». Puntualizzazione doverosa dopo i disguidi e le proteste degli anni scorsi.



Saranno i Tilò, treni regionali, ad assicurare il collegamento ARCHIVIO

**Infrastrutture** Nasce la linea S40 di Trenord che collegherà il Lario con la Svizzera

# Da Como a Varese in 41 minuti

## Inaugurati ieri gli 8,4 chilometri della Arcisate-Stabio

### Al via il 7 gennaio

La nuova linea ferroviaria Arcisate-Stabio inaugurata ieri è un tracciato di 8,4 chilometri. Il servizio ferroviario completo sulla nuova linea verrà attivato il 7 gennaio 2018. Il servizio transfrontaliero si arricchirà così di 82 treni giornalieri per un totale 122 corse nei giorni feriali e 92 nei festivi

Un'infrastruttura strategica i cui benefici effetti saranno un toccasana per i frontalieri e i turisti di tutta l'area insubrica, notevolmente congestionata dal traffico su gomma, e in particolare per i pendolari della provincia lariana.

Ieri è stata inaugurata la nuova linea ferroviaria Arcisate-Stabio, un tracciato di 8,4 chilometri. Il servizio ferroviario completo sulla nuova linea verrà attivato il 7 gennaio 2018. Saranno garantiti i collegamenti lungo l'itinerario Varese - Como - Lugano. Si andrà da Como a Varese in 41 minuti, da Lugano a Varese in 48 minuti, da Lugano a Como in 43 minuti. A giugno 2018 il servizio sarà prolungato a Malpensa realizzando così un collegamento diretto tra l'aeroporto, il Cantone Ticino e la città di Como.

«È una giornata storica: viene completato un percorso che ha portato ad avere un collegamento transfrontaliero che migliorerà le relazioni tra Varese e il Canton Ticino, Como e tra qualche mese anche verso l'aeroporto internazionale», ha commentato ieri il presidente del consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, che ha partecipato al viaggio inaugurale insieme con il governatore lombardo Roberto Maroni e il ministro delle



### Viaggio inaugurale

Un momento del viaggio inaugurale sulla nuova tratta. Da sinistra, il presidente del consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo, il governatore lombardo Roberto Maroni e di spalle il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio

Infrastrutture e dei Trasporti del governo Gentiloni, Graziano Delrio.

La lunghezza complessiva del tracciato inaugurato ieri è di circa 8,4 km, e consiste nella realizzazione di un nuovo raccordo ferroviario a doppio binario tra la linea ferroviaria Varese-Porto Ceresio e la linea svizzera Stabio-Mendrisio e nel raddoppio della tratta ferroviaria Arcisate-Induno Olona. Il costo dell'opera, a carico dello Stato, è di 261 milioni di euro.

«Regione Lombardia ha investito molto in questi anni sul trasporto su ferro e l'inaugurazione conferma ulteriormente. Questa infrastruttura ha anche un significato simbolico nel

rafforzare le relazioni tra Italia e Svizzera. La costruzione di un collegamento tra non avveniva da oltre un secolo» ha proseguito il presidente Cattaneo. L'ultimo collegamento transfrontaliero tra Italia e Svizzera risale infatti a 110 anni fa (1906) con la ferrovia di valico del Sempione fra Domodossola e Briga.

La nuova linea ferroviaria di Trenord che da Varese conduce in Svizzera conterà di due nuove linee, la S40 Como-Mendrisio-Varese e la S50 Varese-Mendrisio-Lugano-Bellinzona, cui si affiancherà sempre dal 7 gennaio il potenziamento del servizio sull'esistente linea S10 Bellinzona-Chiasso-Albate Camerlata.

I treni Tilo - società 50% Trenord e 50% Ferrovie Federali Svizzere - una volta entrati sul territorio italiano saranno gestiti da Trenord, nell'ambito del Contratto di Servizio tra Trenord e Regione Lombardia, come già avviene oggi per i collegamenti veloci Bellinzona-Como-Milano Centrale, per la relazione Bellinzona-Albate Camerlata e per i collegamenti Bellinzona-Luino-Malpensa. Il servizio transfrontaliero si arricchirà così di 82 treni transfrontalieri giornalieri per un totale 122 corse nei giorni feriali e 92 nei festivi. A queste vanno aggiunte le 31 relazioni della S11 che collega Milano a Chiasso. In totale l'offerta si comporrà di 153 treni al giorno.

# I migranti aiutano i poveri di Lomazzo Buoni spesa con la vendita della farina

**Lomazzo.** Consegnati al sindaco 350 euro in buoni da destinare a persone in difficoltà. Nel periodo estivo hanno messo a disposizione i prodotti dell'orto e coltivato il mais

LOMAZZO  
**GIANLUIGI SAIBENE**

La solidarietà cresce in giardino, basta essere pronti a rimboccarsi le maniche. E anche chi è in difficoltà trova la forza e la voglia di aiutare gli altri e cercando di alleviare le loro difficoltà. Così un gruppo di migranti ha consegnato al Comune 350 euro da destinare a chi ne ha bisogno.

A dare il buon esempio sono stati i sedici richiedenti protezione internazionale, che assieme ad altri sei accolti nella frazione di Manera, hanno coltivato un orto nel grande giardino del centro d'accoglienza lomazzoese, gestito da Casa Itaca, che fa riferimento alle Acli.

Nell'ambito di una collaborazione avviata con il locale gruppo San Vincenzo, per tutto il periodo estivo, buona parte delle verdure prodotte sono state messe a disposizione delle famiglie bisognose della città.

Una parte dell'orto è stata inoltre coltivata a mais, ricavandone dei sacchetti di farina per la polenta.

## La sottoscrizione

È stata quindi organizzata una sottoscrizione all'interno del circuito Acli, tra dipendenti e aderenti all'associazione, grazie alla quale sono stati raccolti dei fondi poi donati al Comune di

Lomazzo in buoni spesa, per i nuclei famigliari in difficoltà. Ieri pomeriggio, il presidente provinciale delle Acli, **Emmanuele Cantaluppi**, assieme a una rappresentanza dei richiedenti asilo, in un appuntamento che si è tenuto in municipio, ha messo a disposizione 14 buoni spesa da 25 euro l'uno al sindaco **Valeria Benzoni** e all'assessore ai servizi sociali, **Carmen Pagani**.

«I giovani ospiti hanno voluto con questo gesto dimostrare d'essere pronti ad impegnarsi per cercare di ricambiare gli aiuti ricevuti, dando a propria volta una mano alle famiglie in difficoltà - spiega il presidente Cantaluppi - ritengo sia un esempio di come possono ben inserirsi nel tessuto sociale cittadino quando sono supportati e seguiti; si tratta di un impegno simbolico che conferma le tante valenze positive dell'accoglienza».

## Momento difficile

Sulla stessa linea il sindaco **Valeria Benzoni** che commenta: «In un momento così difficile, in cui si fanno ordinanze come quelle di Como (il riferimento è al provvedimento anti accattonaggio) quanto avvenuto a Lomazzo è un esempio eclatante e importante: i richiedenti asilo hanno lavorato su un cam-

LA PROVINCIA  
SABATO 23 DICEMBRE 2017



Nella foto di Alessandro Porro alcuni migranti ricevuti dal sindaco Valeria Benzoni

«Iniziativa come questa rappresentano lo spirito del Natale»

po di mais, realizzando della buonissima farina per fare la polenta e contribuendo nel contempo a raccogliere fondi per i buoni spesa per i nuclei famigliari bisognosi».

«Il Comune assiste molte famiglie, in genere dando dei buoni spesa o pagando le bollette che queste non sono riuscite a saldare, perché alle prese con difficoltà economiche, la colla-

borazione che i richiedenti asilo sono stati in grado di garantire è quindi stata particolarmente utile - aggiunge infine l'assessore Pagani - penso poi che attività come queste piuttosto che le luci o altri segni esteriori, possano rappresentare il Natale, inteso come solidarietà reciproca tra persone che hanno bisogno di non essere lasciate sole».

# «Ospedale, va tutto bene» Sondrio respinge le accuse

## Menaggio

Per l'azienda sanitaria non ci sono stati disservizi «Solo ritardi temporanei e senza disagi particolari»

Le lamentele si susseguono ma l'Asst di Sondrio rassicura tutti e nega particolari disservizi.

«A fine novembre si è lavora-

to al passaggio in rete, a livello informatico, dei servizi dell'ospedale di Menaggio con tutti i presidi ospedalieri afferenti ad Asst ValtLario - si legge in una dell'ufficio stampa dell'Azienda - Operazioni svolte volutamente in fascia notturna. L'adozione dei nuovi sistemi informatici ha provocato qualche inevitabile rallentamento nelle prime ore nello svolgimento dell'attività: il

personale si è dovuto infatti adattare alle nuove tecnologie, diverse dalle precedenti e, proprio per ridurre i disagi, i tecnici dei sistemi informativi di Asst ValtLario sono rimasti sul posto, a fianco per assicurare la massima assistenza. Non si sono registrati, insomma, particolari disagi e, soprattutto, è bene sottolineare che il passaggio informatico Menaggio-Sondrio non ha

comportato alcuna cancellazione o perdita dei dati di pazienti; le eventuali attese prolungate verificatesi in sede di accettazione, di conseguenza, sono da considerare del tutto temporanee».

L'Azienda riferisce anche che l'ospedale di Menaggio, in base ai dati forniti dall'Ufficio relazioni con il pubblico, sta dimostrando di funzionare in maniera egregia: «C'è stato un solo reclamo - si legge nella nota - peraltro da parte di un turista, che lamentava un'attesa di due ore al pronto soccorso. Per quanto riguarda la visibilità dei referti di laboratorio e di viste specialistiche, ricordiamo a tutti gli utenti che, oltre ad essere visibili ai me-

LA PROVINCIA  
SABATO 23 DICEMBRE 2017



Le attese al Cup di Menaggio

dici dell'azienda, sono pubblicati sul fascicolo elettronico, al quale possono accedere l'utente e il medico di qualunque altra struttura sanitaria lombarda».

L'Asst riprende anche il principio di libertà di scelta delle strutture sanitarie, dopo che qualche utente del lago aveva lamentato ancora, di recente, ricoveri di parenti a Chiavenna o in Valtellina: «Nessuno è obbligato al ricovero o al trattamento nei presidi di Asst ValtLario. Se si afferisce a Menaggio, tuttavia, siccome il presidio appartiene all'Asst Valtellina e Alto Lario, è normale ricevere cure e prestazioni secondo l'organizzazione dell'azienda sanitaria». **G. Riv.**



# Regalo di Natale in anticipo: donato un defibrillatore al Comune di Como

CRONACA

22 DICEMBRE 2017 - 12:33



E' stato donato questa mattina nel cortile antico di Palazzo Cernezzini un defibrillatore al Comune in memoria del medico comasco, scomparso nell'aprile del 2015, Alfredo Vanotti. La donazione è stata fatta dal "Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie, Cermenate".

**Primo piano** | Solidarietà e polemiche

# Nuovo regolamento di polizia locale pronto quando scadrà l'ordinanza

Landriscina: «Andrà condiviso con tutte le forze politiche»



**Il sindaco**  
La città non si merita questo. Como è sempre generosa con i più deboli e indifesi

(f.bar.) L'ordinanza anti accattonaggio scadrà in gennaio dopo i suoi 45 giorni di effettività. E in seguito? Mentre la bufera scatenatasi nei giorni scorsi non accenna a diminuire di intensità, ci si chiede quale sarà l'atteggiamento del Comune.

In questo senso le parole del sindaco Mario Landriscina iniziano a tratteggiare gli scenari per il 2018. «Abbiamo praticamente ultimato il nuovo regolamento di polizia locale, frutto di dialogo e analisi della situazione. Questo documento dovrà essere condiviso da minoranza e maggioranza. Verrà poi sottoposto al mondo dell'associazionismo e alle categorie come quella dei commercianti. Al termine di questo procedimento inclusivo verrà adottato», ha detto ieri mattina Mario Landriscina in occasione del tradizionale brindisi di Natale con i dipendenti di Palazzo Cernezzi.

Molti i Comuni che stanno redigendo i nuovi regolamenti di polizia nei quali far confluire - adattando in base alle singole realtà locali - anche le linee guida del decreto Mimiti in tema sicurezza. Decreto che è stata la fonte dell'ordinanza del Comune di Como e di quelle di molte altre città italiane. E sull'in-

tenzione della lista *Civitas* (guidata dall'ex assessore ai Servizi sociali Bruno Magatti) di fare ricorso al prefetto contro l'ordinanza, il primo cittadino non si tira indietro. «Sta nella libertà delle persone rivolgersi al prefetto. E se riterrà che possano esserci aspetti di illegittimità, accoglieremo le sue decisioni. Certo è che questa ordinanza è frutto di una mozione votata in consiglio comunale anche da parte della minoranza», aggiunge Landriscina che ritorna anche su un altro concetto che ha più volte voluto rimarcare in questi giorni di infuocate polemiche. «La città non si merita questo. Como è sempre generosa e proprio per questo allora preferisco assumermi io tutte le responsabilità. Intanto domani (oggi, ndr) osserverò le manifestazioni in pro-

gramma, anche se non mi sposteranno da alcune convinzioni che ho a partire dal fatto che bisogna ascoltare sempre tutte le voci», chiude il sindaco prima di scambiare gli auguri Natale con i dipendenti del Comune. E proprio in quest'occasione il "Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate" ha donato un defibrillatore al Comune in memoria di Alfredo Vanotti.

## Il futuro

Il lavoro del Comune è quello di instaurare un dialogo costante con tutte le associazioni



Sopra il brindisi del sindaco di Como Mario Landriscina durante il tradizionale scambio degli auguri con i dipendenti di Palazzo Cernezzi. A sinistra, il momento della consegna di un defibrillatore al Comune (foto Nassa)

**CORRIERE DI COMO**  
Sabato 23 Dicembre 2017

## Macchina comunale

# Dopo le vacanze tre nuovi dirigenti Sono già trenta i candidati in corsa



L'aula consiliare di Palazzo Cernezzi, attualmente inagibile

La macchina amministrativa del Comune di Como sta per dotarsi - avverrà presumibilmente dopo le vacanze natalizie - di tre nuovi dirigenti da assumere a tempo determinato.

Ieri a mezzogiorno scadevano i termini per l'invio delle domande per i posti di dirigente nei settori "Relazioni istituzionali, Comunicazione e Risorse Umane", "Opere Pubbliche e Servizi per la Città - Acque, Strade ed Edilizia comunale" e "Urbanistica, Edilizia Privata e Sportello Unico Attività Produttive". Già trenta le candidature pervenu-

te: 10 per l'urbanistica, 4 per le opere pubbliche e 16 per le relazioni istituzionali, ruolo che comprende anche quello di capo di gabinetto. Dato però che le domande potevano essere inoltrate anche a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento «entro la data della prima seduta della Commissione Esaminatrice», tale numero potrebbe aumentare.

Ora spetterà alla commissione verificare l'idoneità dei candidati. «Sarò nel mio ufficio il 27 dicembre per affrontare la questione» dice l'assessore alle Risorse umane Elena Negretti.

# Provvedimenti identici in molti Comuni

## Intanto le associazioni del terzo settore scrivono al sindaco

### Le associazioni

Hanno firmato il comunicato: Asca Don Guanella onlus - Associazione Incroci onlus - Casa Vincenziana Onlus e Volontari San Vincenzo - City Angels - Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà - Cooperativa sociale Symploké - Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus - Fondazione Somaschi - Gruppo "Legami" - Opera don Guanella - Parrocchia di Rebbio - Piccola Casa Federico Ozanam

(f.bar.) L'ordinanza anti accattonaggio del sindaco Mario Landriscina, che ha scatenato polemiche in tutta Italia, non è una rarità. Già in molte altre città simili provvedimenti - che si basano sul decreto Minniti in tema di sicurezza - hanno esordito. Dalla Lombardia al Veneto, dalla Liguria al Lazio, sono decine i Comuni di ogni colore politico che hanno firmato ordinanze simili. In provincia di Como è in vigore a Mariano Comense dove il sindaco del Partito Democratico e renziano doc, Giovanni Marchisio, già a settembre ha fatto scattare un'ordinanza che in numerose zone vieta bivacchi e assembramenti di giovani e adulti, accattonaggio e richieste di elemosina perché arrecano pregiudizio al decoro urbano. «Non è una questione di essere di destra. Si vuole tutelare la comunità da fenomeni che minano il senso di sicurezza dei cittadini. A Como è mancato il buon senso nell'applicazione», ha detto il sindaco. Anche a Lecco è



Nella foto un questuante per le strade di Como. I controlli dei vigili sono numerosi

operativa una simile ordinanza. «Il principio di fondo di queste ordinanze è condivisibile parlando di sicurezza, ma proprio per questo diventa decisiva la parte attuativa per evitare situazioni come quella di Como». Provvedimenti analoghi anche a Bergamo e Monza. Ordinanza simile anche per l'amministrazione a guida leghista di Nerviano e per quella di Lonate Pozzolo.

Intanto, nella serata di ieri gli enti e le associazioni del terzo settore che si occupano di grave marginalità (in tutto si tratta di 12 soggetti), hanno fatto conoscere la loro posizione. «Lungi da noi voler dettare la linea al sindaco, siamo però rimasti colpiti dal metodo: nessun coinvolgimento in merito e nessuna volontà di ascolto e confronto preventivo con chi da anni opera, in collaborazione con l'amministrazione, e con il coinvolgimento di tantissimi cittadini volontari, nell'ambito della grave marginalità», si legge. E sull'episodio di San Francesco «Abbiamo ascoltato la ricostruzione resa dagli agenti di polizia locale, ma ribadiamo che i volontari sono stati esplicitamente invitati ad allontanarsi dall'ex chiesa di San Francesco, perché a rischio di essere sanzionati sulla base dell'ordinanza».

colpo, siamo però rimasti colpiti dal metodo: nessun coinvolgimento in merito e nessuna volontà di ascolto e confronto preventivo con chi da anni opera, in collaborazione con l'amministrazione, e con il coinvolgimento di tantissimi cittadini volontari, nell'ambito della grave marginalità», si legge. E sull'episodio di San Francesco «Abbiamo ascoltato la ricostruzione resa dagli agenti di polizia locale, ma ribadiamo che i volontari sono stati esplicitamente invitati ad allontanarsi dall'ex chiesa di San Francesco, perché a rischio di essere sanzionati sulla base dell'ordinanza».

### Le manifestazioni

## “Bivacco solidale” a San Francesco



L'ex chiesa di San Francesco teatro dell'episodio che ha fatto scoppiare le polemiche

Oggi è il giorno del “Bivacco sociale contro chi affama i poveri”. Questo il titolo scelto per la manifestazione convocata per questa mattina alle 10 davanti all'ex chiesa di San Francesco. A organizzare l'evento è stata “Como senza Frontiere”. Proprio sotto i portici della chiesa i volontari hanno distribuito per anni le colazioni ai senzatetto e alle persone in difficoltà. E proprio in questo luogo domenica scorsa si è verificato l'episodio che ha fatto montare le polemiche: alcuni vigili infatti avrebbero invitato i volontari a non dare bevande calde ai

bisognosi proprio perché in contrasto con l'ordinanza anti accattonaggio entrata in vigore il 15 dicembre. Domani invece alle 10.50 (ritrovo alle 10.40 tra piazza Duomo e Broletto) si terrà un “Flash Mob” sempre per protestare contro l'ordinanza. Nel frattempo Fratelli d'Italia Como sarà presente questa mattina dalle 9.30 alle 12.30 in via Boldoni per una raccolta firme in difesa del Natale. «Ogni giorno le scuole vietano il presepe e cancellano le recite di Natale. Così si cancellano le nostre tradizioni», si legge nella nota.

**CORRIERE DI COMO**

14 dicembre 2017

## La protesta nei “super” Adesioni solo nelle strutture più sindacalizzate del territorio

# Natale senza spesa, sciopero «discreto»

I dipendenti dei supermercati scioperano e i clienti continuano a fare la spesa. Ecco lo scenario di ieri. I bilanci sono prematuri, si sapranno i numeri definitivi nella giornata di oggi, ma per quanto riguarda Como e provincia, lo sciopero della distribuzione cooperativa e della grande distribuzione in programma nella giornata di ieri è stato, secondo la Filcams Cgil, «discreto» per quanto riguarda le adesioni. L'agitazione riguardava il mancato rinnovo del contratto nazionale e le aperture nei giorni festivi. Hanno incrociato le braccia - ha detto ieri Marco Fontana della Filcams - «i dipendenti della grande distribuzione nelle strutture in cui si è riusciti a fare assemblee e a spiegare le ragioni della protesta. Nel complesso, l'adesione è stata abbastanza soddisfacente».



Spese natalizie senza intoppi nonostante l'agitazione

**CORRIERE DI COMO**

Sabato 23 Dicembre 2017